

Cascina Colombarazza – Comune di Cremona (sito 54)*

Nel corso dello splateamento per la posa del metanodotto SNAM è stato intercettato un sito, denominato sito 54, a N della via Postumia, presso la Cascina Colombarazza in Comune di Cremona. Vi si possono individuare tre distinte fasi cronologiche, quella denominata fase I fa riferimento ad una serie di sottostrutture databili al BM, e nello specifico in un range compreso tra BM I e BM III, interpretabili come area perimetrale facente probabilmente riferimento ad un nucleo insediativo centrale, non intercettato.

Au cours du creusement pour la pose du gazoduc SNAM, un site, appelé site 54, a été intercepté au N de la Via Postumia, près de la Ferme Colombarazza dans la Municipalité de Cremona. On y peut déterminer trois différentes phases chronologiques. Celle appelée phase I se réfère à une série de substructions datables à l'âge du Bronze et spécifiquement dans un rayon compris entre BM I et BM III, interprétable comme un aire de périmètre qui probablement se réfère à un établissement central pas encore repéré.

During the excavations for the laying of the SNAM methane pipeline, a site north of the Via Postumia, called Site 54, was found near Cascina Colombazza, in the municipal district of Cremona. It was possible to identify three different chronological phases. The one called 'Phase I' refers to a group of substructures dating back to the middle Bronze Age (BM), more precisely, to a range of BM I to BM III. These structures may be explained as a perimeter area which probably can be connected with an undiscovered central settlement.

* Una nota preliminare del sito, con l'analisi di cinque strutture, è stata pubblicata in BAIONI *et al.* 2014.

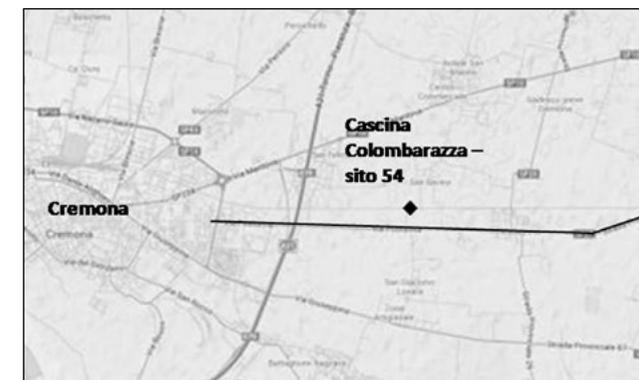
Il “sito 54” è stato individuato nel 2012 durante la creazione di una pista di servizio per la posa del metanodotto SNAM Cremona-Sergnano, in un campo a N della via Postumia, tra San Felice e Gazzolo, presso la Cascina Colombarazza (Comune di Cremona).

Durante lo scavo, sono state distinte tre fasi: fase III, corrispondente al taglio di un canale moderno, fase II, con due canali che seguono l'orientamento della via Postumia e attribuiti ad epoca romana o tardo-antica, e fase I, attribuita al Bronzo Medio-Recente,¹ oggetto di studio del presente intervento.

La fase I è caratterizzata da numerose strutture che tagliano un paleosuolo (US 2173): pozzetti sub circolari, lenti di forma irregolare, fosse di forma allungata e una buca ad andamento a “L”. Tra le sottostrutture si possono notare forse degli allineamenti, ma non si riconosce nessuna possibile struttura abitativa.

La valutazione del sito in esame si basa sui dati ricavabili dallo studio del materiale archeologico, che trova confronto con siti interessati dalla cultura in oggetto e per cui si propone una datazione compresa tra le fasi iniziali del Bronzo Medio I e il Bronzo Medio III, con tipi che potrebbero anche essere attribuiti al Bronzo Recente.

1. Carta del territorio di Cremona, con indicazione del sito in oggetto. In neretto il tracciato della Via Postumia (rielaborazione grafica in QGis a opera degli autori)

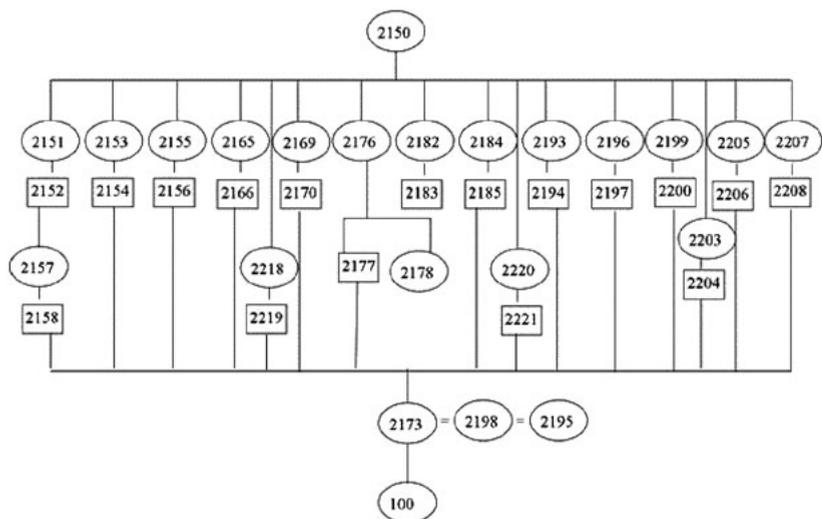


L'analisi stratigrafica

Il sito 54, per quanto desumibile dalla documentazione di scavo, si presenta costituito da due grosse unità stratigrafiche: US 2150, contesto attribuito ad epoca romana (fase II), copre US 2173, nella quale sono tagliate una notevole quantità di strutture negative, i cui riempimenti hanno restituito la totalità dei frammenti ceramici qui presi in esame.

In corso di scavo, cinque di queste strutture sono state interpretate come

¹ Per il quadro cronologico del Bronzo Medio, si rimanda a DAVID ELBIALI - DAVID 2009, con riferimento a DE MARINIS 2002.



2. Matrix del Sito 54, fase I (pre-protostorica), disegno degli autori

possibili tombe ad incinerazione indiretta, segnalando per due di queste la presenza di possibili frammenti disposti “a corona” attribuibili a un recipiente quale urna, collassato.

Come già sostenuto nell'intervento preliminare² sul sito 54, non vi è prova sufficiente per sostenere tale tesi, considerata poi la natura non omogenea del materiale restituito dai riempimenti di tali strutture.

Escluso o almeno sospeso quindi il riconoscimento di tali strutture come pozzetti funerari, si pone la questione dell'interpretazione di tali tagli.

Per alcuni, come già indicato dagli scavatori, propendiamo per la definizione di butti di materiali, poiché la quantità di reperti ceramici in essi presenti e la sua disomogeneità non trova altra identificazione con ulteriori funzioni d'uso.

È il caso di US 2151, riempimento di ES 2152, buca di forma oblunga, ad “L”, nell'area SW del tracciato, tagliata in US 2173 (paleosuolo) che ha restituito molti frammenti ceramici di natura datante.

Troviamo ad esempio tre frammenti di anse del tipo sopraelevato con terminazione ad ascia, due dei quali quasi sicuramente riconducibili a forme quali capeduncole, che ci permettono una datazione del contesto alla fase iniziale del Bronzo Medio.

Due unità stratigrafiche, US 2153 e US 2203, vengono interpretate dagli scavatori come riempimenti di buche di scarico, mentre tutte le altre unità

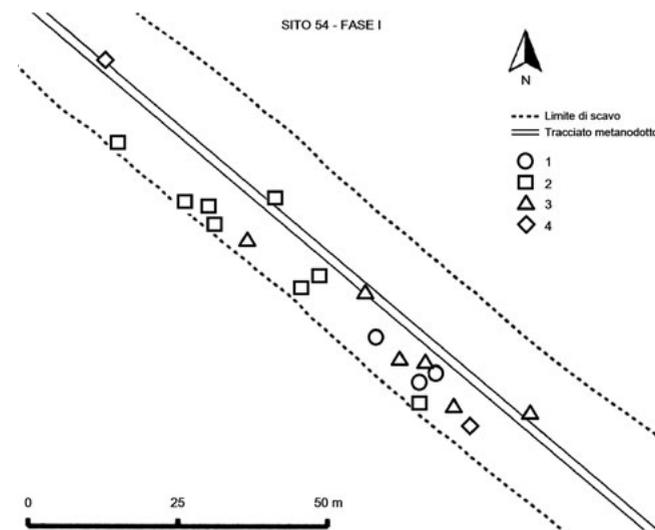
2 BAIONI *et al.* 2014.

stratigrafiche contenenti materiale sono genericamente classificate come riempimenti di buche. La composizione di tali riempimenti sembra essere piuttosto simile, con terreni a matrice limo-argillosa caratterizzati dalla presenza di carboni, a volte strutturati, altre millimetrici, e concotti frammentari. Sono proprio le concentrazioni carboniose che hanno indotto gli scavatori ad interpretare alcune di queste strutture come tombe e a poter individuare i tagli all'interno del paleosuolo.

Particolare interessante è la difformità della profondità di tali tagli, che varia da 0,05 m a 0,42 m: valutando anche la variante distruttiva delle arature, che spesso determinano la decapatura di tali strutture, ciò che ne rimane è comunque troppo dissimile per essere valutato come strutture utilizzate per operazioni diverse da butti di scarico o pozzetti.

Non escludiamo si possa trattare di resti dettati dalla pulizia o dal rifacimento di focolari non strutturati. Per alcuni riempimenti infatti, la ceramica risulta fortemente deformata; si potrebbe trattare di strutture legate ad un'area di servizio o di passaggio, anche interna ad un abitato, sul quale però non è possibile fare nessuna ulteriore ipotesi.³

L'unità stratigrafica individuata come paleosuolo, US 2173, è caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici fluttuanti e da schegge di selce. In merito alla sua attribuzione non ci è possibile esprimere alcuna considerazione, se non che se si trattasse realmente del piano di utilizzo.



3. Pianta del sito 54 – fase I.
Con il cerchio (1) le strutture denominate “tombe”. Con il quadrato (2) le strutture attribuibili al BM I. Con il triangolo (3) le strutture datate al BM II – BM III. Con il rombo (4) le strutture la cui fase d'uso inizia nel BM I e continua fino al BM III

3 A sostegno di tale ipotesi, due delle US sono state interpretate già in fase di scavo come buche per l'alloggiamento di un palo (US 2160 e US 2161).

Le strutture e i materiali

Come già anticipato, la quasi totalità di US che hanno restituito materiale ceramico datante è costituita da riempimenti di tagli di natura antropica. Si procederà alla disamina delle strutture e ad una loro interpretazione in base all'orizzonte cronologico in cui risultano inquadrare.

Bronzo Medio I

Sei unità stratigrafiche sono pienamente attribuibili al BM I e alla sua fase iniziale. Osservando la pianta (Fig. 3) si può notare come le strutture attribuite a questa fase, eccezion fatta per il taglio a "L" ES 2154-US 2153, risultino tutte concentrate nell'area NW dello scavo, con in prossimità tre strutture la cui fase d'uso inizia in questo momento cronologico.⁴

Delle strutture attribuite al BM I, due di queste sono state interpretate in corso di scavo come riempimenti di buche di scarico (US 2153 e US 2196). L'US 2153 ha restituito una ciotola carenata con parete superiore a profilo convesso (Tav. 4, n. 1), tipo attestato in ambito emiliano per il Bronzo Medio iniziale⁵ e un'olla con presa orizzontale impostata sul massimo diametro (Tav. 4, n. 4) che trova puntuale confronto in ambito palafitticolo alpino, nello specifico da Fiavé-Carera, fase Fiavé 4,⁶ più alcuni frammenti di orlo di forme di medie dimensioni, a parete leggermente introflessa, con cordoni plastici applicati, decorati a tacche o a impressioni (Tav. 4, nn. 2-3).

Tra i materiali selezionati per l'US 2196, si rileva un'olla biconica con attacco dell'ansa frammentario (Tav. 6, n. 6)⁷ e un frammento di vaso ovoide deco-



4.
US 2195 in corso di scavo
(dalla documentazione dello
scavo ad opera di RA.GA.
srl, su concessione del
Ministero dei Beni Culturali
e Ambientali e del Turismo,
Soprintendenza della
Lombardia)

4 USS 2151, 2176 e 2203.

5 San Giovanni in Persiceto, TAMBURINI MÜLLER 1984, fig.1, n.5.

6 PERINI 1994, parte III, vol. 1, tav. 139, c 1950.

7 Confronto con olle biconiche ansate da "Zona 2" Fiavé-Carera, fase cronologica "Fiavé 4": PERINI 1994, parte III, vol.1, tav.107, c 1556; tav.108, c 1588, c 1560; MARZATICO 1982 fig. 59.2.

rato ad impressioni sull'orlo (Tav. 6, n. 4), genericamente attribuito al BM; frammenti di forme simili si riscontrano anche in US 2180 (Tav. 5, n. 5).

US 2169, già in parte analizzata⁸ ed inizialmente interpretata come sepoltura (tb. 63), ha restituito un piatto con ansa canaliculata⁹ e due frammenti, uno attribuibile ad una forma quale olla con parete a profilo concavo ed orlo appiattito (Tav. 5, n. 2),¹⁰ e un'olla ovoide con orlo leggermente estroflesso (Tav. 5, n. 1), tipo di lunga durata.¹¹ Infine, databili al BM, due insiemi di materiali raccolti con l'attribuzione di un numero di US (US 2195 e US 2198), eguagliate in seguito al paleosuolo (US 2173) e interpretati in fase di scavo come concentrazioni di oggetti. Per US 2195 si ipotizzava anche l'attribuzione ad un singolo oggetto collassato che, in fase di analisi del materiale, non è stato possibile individuare: si sono identificate, invece, due ciotole, una a carena arrotondata, con ansa canaliculata impostata tra orlo e carena (Tav. 6, n. 2)¹² e l'altra con breve parete a profilo convesso (Tav. 6, n. 3).

Dal materiale raccolto come US 2198, si è potuto ricostruire un'olla biconica con ansa ad orecchio (Tav. 7, n. 1) e un frammento non attribuibile di orlo decorato a impressioni (Tav. 7, n. 2).

Bronzo Medio I-Bronzo Medio III

Il materiale più interessante e difforme dal punto di vista cronologico proviene da tre butti di materiale: US 2151, US 2203 e US 2176.

Particolare che accomuna i tre riempimenti è la presenza in ciascuno di forti indicatori cronologici come le anse ad ascia.¹³ Per US 2151 sono tre gli esemplari (Tav. 2, nn. 8-9-10) insieme ad un'ansa a nastro sopraelevata

8 V. nota 2.

9 *Ibid.*, tav. 4c.

10 Confronto con "Fiavé 4", "zona 2", PERINI 1994, parte III, vol.1, tav. 95, c 1376.

11 Genericamente attribuibile al Bronzo Medio, FRONTINI 1997 (a.c.).

12 L'inquadramento cronologico di questo tipo d'ansa è determinabile in base alla porzione di parete da essa occupata. Durante la prima fase della media età del Bronzo, l'ansa appare generalmente impostata tra l'orlo e la carena. FRONTINI 2001 (a.c.), fig. 51, 10-12.

13 Le anse ad ascia sono l'oggetto che nella periodizzazione di DAVID ELBIALI - DAVID 2009 e DE MARINIS 2002 rappresenta il BM I ("Orizzonte anse ad ascia, fase Calvatone"). Largamente rappresentate, si rimanda per i confronti ad alcuni siti esempio: Palafitta di Mercurago - *facies* Lagazzi-Farneto-Pollera, GAMBARI 1982, fig. 8 n.3; Fiavé-Carera, PERINI 1994, parte III, vol. 1, tavv. 91-94 e tavv. 107-115; Nogarola Rocca, località I Campioni, SALZANI 1992B, fig. 7.8, fig. 8.5; Cella Dati, PATRONI 1908, tav. VI.3, e ancora Lagazzi, Lucone, Castellaro Lagusello.

(Tav. 2, n. 11),¹⁴ una ciotola con ansa canaliculata impostata tra l'orlo e la carena (Tav. 2, n. 7),¹⁵ scodelle carenate (Tav. 2, n. 1-5); una ciotola carenata a vasca troncoconica (Tav. 2, n. 6); due vasi troncoconici di medie dimensioni con elementi decorativi quali cordoni applicati, bugne e tacche incise sull'orlo (Tav. 1, nn. 7-8);¹⁶ un'olla con datazione generica al BM (Tav. 1, n. 5) e un'olla troncoconica con orlo a tesa e spigolo interno (Tav. 1, n. 9) datata al BR per confronti.¹⁷

In US 2203, accanto ad una ciotola carenata con ansa sopraelevata all'orlo con terminazione ad ascia (Tav. 8, n. 3), troviamo un frammento di boccale con ansa protoasciforme impostata al di sotto dell'orlo (Tav. 8, n. 5): tale tipologia si diffonde durante il BA ma continua ad essere prodotta anche agli inizi del BM. Da segnalare inoltre un'ansa sopraelevata all'orlo di probabile tazza-capeduncola a nastro con i margini rialzati (Tav. 8, n. 4), una grossa scodella carenata (Tav. 8, n. 2) e una ciotola carenata con carena accentuata e vasca troncoconica profonda (Tav. 8, n. 1) e uno scodellone troncoconico, con decorazione plastica piuttosto invasiva con bugna squadrata centrale (Tav. 8, n. 6), tipo poco diffuso in ambiente palafitticolo-terramaricolo e del tutto assente in ambiente palafitticolo alpino (Fiavè), trova confronto con siti della pianura lombardo-veneta e si attesta dalle fasi avanzate del BM.¹⁸ Materiale piuttosto interessante si riscontra nel riempimento US 2176, nel quale si segnalano un frammento di ansa ad ascia e un frammento di ansa a corna tronche appena accennate,¹⁹ una teglia con motivo cruciforme a solcature all'interno del recipiente²⁰ e due ciotole carenate con carena accentuata

14 Le anse a nastro sopraelevate risultano abbondantemente diffuse in tutta l'area palafitticolo-terramaricola a partire dal BM I, durante il BM II e ancora per il tutto il BR, sia nel tipo a margini rilevati che per quello a nastro semplice. FRONTINI 1997 (a.c.), fig.107.11.

15 V. nota 12.

16 I vasi troncoconici sono di difficile attribuzione cronologica, e gli elementi decorativi quali cordoni o tacche sull'orlo non costituiscono discriminine cronologico poiché genericamente attestati per tutta l'età del Bronzo.

17 Confronto con olla troncoconica con orlo a tesa e spigolo interno da San Giovanni in Persiceto, datata all'orizzonte cronologico del BR. TAMBURINI MÜLLER 1984, fig.6, n.10.

18 FRONTINI 1997 (a.c), fig. 131, 7-8. Il tipo trova confronto anche in ambito terramaricolo emiliano, nello specifico dal sito di Vicofertile, dove è atteso fino al BR avanzato. MUTTI 1993, fig.72, n.4.

19 *Ibid.* nota 2, tav. 4e-f.

20 *Ibid.* nota 2, tav. 4g: diffuse a Fiavè a partire dalla fine del BA, caratterizzate dalla presenza del motivo cruciforme a solcature all'interno del recipiente, più scarse nell'orizzonte Fiavè 4, scompaiono in quello successivo. PERINI 1994, FRONTINI 1997 (a.c.).

(Tav. 5, nn. 3-4).

Sono due i riempimenti, seppur esigui dal punto di vista quantitativo del materiale, attribuibili al solo BM II, entrambi caratterizzati dalla presenza di frammenti di ciotole del tipo troncoconico (US 2184, Tav. 5, n. 7 e US 2209, Tav. 7, n. 5),²¹ emisferiche (US 2184, Tav. 5, n. 8)²² e carenate, una con bassa vasca emisferica (US 2209, Tav. 7, n. 3), l'altra con vasca troncoconica (US 2209, Tav. 7, n. 4).

Bronzo Medio II-Bronzo Medio III

Tra il materiale selezionato del riempimento di buca US 2157 si segnalano due scodelle a corpo emisferico (Tav. 3, nn. 4-5), tipo di lunga durata, genericamente datato al BM-BR,²³ una ciotola carenata con parete superiore bassa e leggermente concava e profonda vasca troncoconica (Tav. 3, n. 3), attribuibile al BM II, e una ciotola carenata con parete superiore leggermente estroflessa e bassa vasca emisferica (Tav. 3, n. 1), che trova confronti dal BM iniziale al BR. Infine, una ciotola carenata con breve parete obliqua con impostata ansetta canaliculata e decorata sulla vasca esterna da serie di solcature (Tav. 3, n. 2), collocabile cronologicamente al BM III.²⁴

Il riempimento US 2193 è caratterizzato dalla presenza di un grosso dolio, di cui è stato possibile ricostruire una parte della parete e il suo probabile fondo. La parete risulta decorata da bugne di forma circolare e da un motivo a "pelle di bue" poco rilevato (Tav. 6, n. 1). Per la decorazione, confronto con un esemplare simile dall'Olmo di Nogara, datato al BM II C-BR.²⁵ La presenza di un grosso dolio potrebbe rimandare all'uso del pozzetto come silos, come testimoniato da alcuni pozzetti caratterizzati dal ritrovamento di forme simili nel Villaggio Piccolo di Santa Rosa di Poviglio.²⁶

21 Esempio di confronto da Muraiola di Povegliano, fase II, BM II. SALZANI 1997, tav.44, n.7

22 *Ibid.*, tav. 44, n.8. La datazione per questa tipologia di ciotola, emisferica a profilo convesso, trova però riscontro anche per il BM I a San Giovanni in Persiceto. TAMBURINI MÜLLER 1984, fig.1, n.6.

23 Tipo di difficile datazione, poiché ampiamente diffuso e privo di elementi cronologici datanti, per confronto puntuale si veda il sito di Fiorano-Cave Cuoghi, BERNABÒ BREA - CARDARELLI 1997, fig. 167, n.7.

24 Si veda Castellaro Lagusello, PICCOLI 1982, fig. 52, 6 e Fiavè, PERINI in CIURLETTI 2004 (a.c.), fig. 51, 2.

25 Olmo di Nogara, tb.256, SALZANI 2005, tav. XXII.

26 BERNABÒ BREA - CREMASCHI 1997.

Conclusioni

Il sito 54 si inserisce coerentemente nel contesto cronologico del Bronzo Medio per l'area compresa tra Oglio ad Ovest, Monti Berici e Monti Euganei a Est, Val Camonica e Lago di Garda a Nord e Appennino ligure e toscano-emiliano a Sud, occupato dalle genti della cultura palafitticolo-terramaricola.²⁷ Sottostrutture come quelle evidenziate nel contesto del sito 54 sono note in letteratura anche per altri siti, uno fra tutti dal Villaggio Piccolo di Santa Rosa di Poviglio, dove però del gran numero di pozzetti attribuibili a svariate funzioni, tra le quali pozzetti per l'acqua o silos, solo uno risulta utilizzato in due diversi momenti di vita dell'abitato (dal BM II al BM III).²⁸ Il sito ha una frequentazione d'uso attestata dagli inizi del BM I al BM III – BR, con una consistente parte di strutture il cui utilizzo è limitato al BM I, concentrate in una parte specifica dell'area indagata.²⁹ Tale concentrazione ci porta ad ipotizzare che su un primo nucleo di strutture, correlate a tre butti di materiali la cui prima fase di utilizzo è ascrivibile a tale contesto cronologico, si siano impiantati poi altri pozzetti, sfruttati in momenti diversi. Si tratta di strutture realizzate conseguentemente alla pulizia di aree di passaggio, probabilmente da ricollegare a focolari non strutturati, come sembra suggerire la presenza di ceramica deformata e annerita dal fuoco.

Come già anticipato nella nota preliminare relativa al sito in oggetto,³⁰ lo studio approfondito dei contesti ci porta ad escludere con una certa sicurezza che alcune di queste strutture possano far riferimento a tombe ad incinerazione. Considerando il fatto che l'area indagata non ha intercettato strutture chiaramente attribuibili ad un nucleo abitativo, è comunque possibile ipotizzare che le strutture portate in luce siano riconducibili ad un insediamento, forse poste in un'area marginale dello stesso. In questa sede si propende per interpretare il sito in oggetto quale porzione perimetrale di un contesto, probabilmente più ampio, di natura abitativa.

27 Il processo che portò alla costituzione delle terramare ebbe origine nell'area della Lombardia Orientale, tanto che R.C. De Marinis propone di utilizzare l'espressione "cultura palafitticolo-terramaricola" proprio per sottolineare i legami, i contatti e gli elementi comuni tra gli insediamenti posti nella pianura sia a Nord che a Sud del Po: DE MARINIS 1997, pp. 405-419.

28 V. nota 26.

29 Le strutture che hanno restituito materiale coerente datato al BMI sono maggiormente concentrate nella parte N-W del sito: v. fig. 3.

30 V. nota 2.

Abbreviazioni

BA = Bronzo Antico; **BM I** = Bronzo Medio I; **BM II** = Bronzo Medio II; **BM III** = Bronzo Medio III; **BR** = Bronzo Recente; **US** = Unità Stratigrafica

Catalogo

Viene qui proposta una scelta esemplificativa delle tipologie vascolari e il repertorio di decorazioni dei materiali provenienti dal Sito 54 di Cremona - Cascina Colombarazza. I reperti sono suddivisi per Unità Stratigrafica di provenienza.

Le misure indicate sono espresse in centimetri. Per quanto concerne il diametro (\emptyset), ci si riferisce sempre ad orli e fondi esterni, mentre riguardo ai frammenti di cui non è stato possibile ricostruire il diametro, oltre all'altezza massima (alt.), viene indicata anche la larghezza massima (larg.) degli stessi. Alla voce indicante lo spessore massimo e minimo di un frammento (sp. max/min) si fa riferimento alla sezione della parete.

Tav. 1 n. 1 (US 2151)

Frammento di olla ovoide con orlo arrotondato decorato internamente da impressioni; labbro rientrante; parete a profilo convesso con subito sotto l'orlo un cordone plastico orizzontale decorato da impressioni, dal quale si dipana un secondo cordone plastico verticale con impressioni.

Alt. 8,5; sp. max/min 0,9/0,6; larg. 9.

Tav. 1 n. 2 (US 2151)

Olla ovoide con orlo appiattito superiormente; labbro indistinto; parete a profilo convesso. Ricomposto da 3 frammenti.

Alt. 5,5; sp. max/min 1/0,7; \emptyset orlo 24.

Tav. 1 n. 3 (US 2151)

Olla ovoide con orlo obliquo verso l'interno; labbro rientrante; parete a profilo convesso su cui si imposta un'ansa a nastro verticale.

Alt. 8,2; sp. max/min 0,9/0,5; \emptyset orlo 29.

Tav. 1 n. 4 (US 2151)

Olla ovoide con orlo arrotondato e ingrossato esternamente; labbro rientrante; parete a profilo convesso decorata con cordone plastico orizzontale a sezione triangolare, liscio.

Alt. 9,3; sp. max/min 1,3/0,8; \emptyset orlo 40.

Tav. 1 n.5 (US 2151)

Probabile olla biconica con orlo appiattito superiormente e ingrossato all'esterno; labbro estroflesso; parete a profilo leggermente concavo.

Ricomposto da 2 frammenti più uno pertinente.

Alt. 5; sp. max/min 0,9/0,8; \emptyset orlo 29.

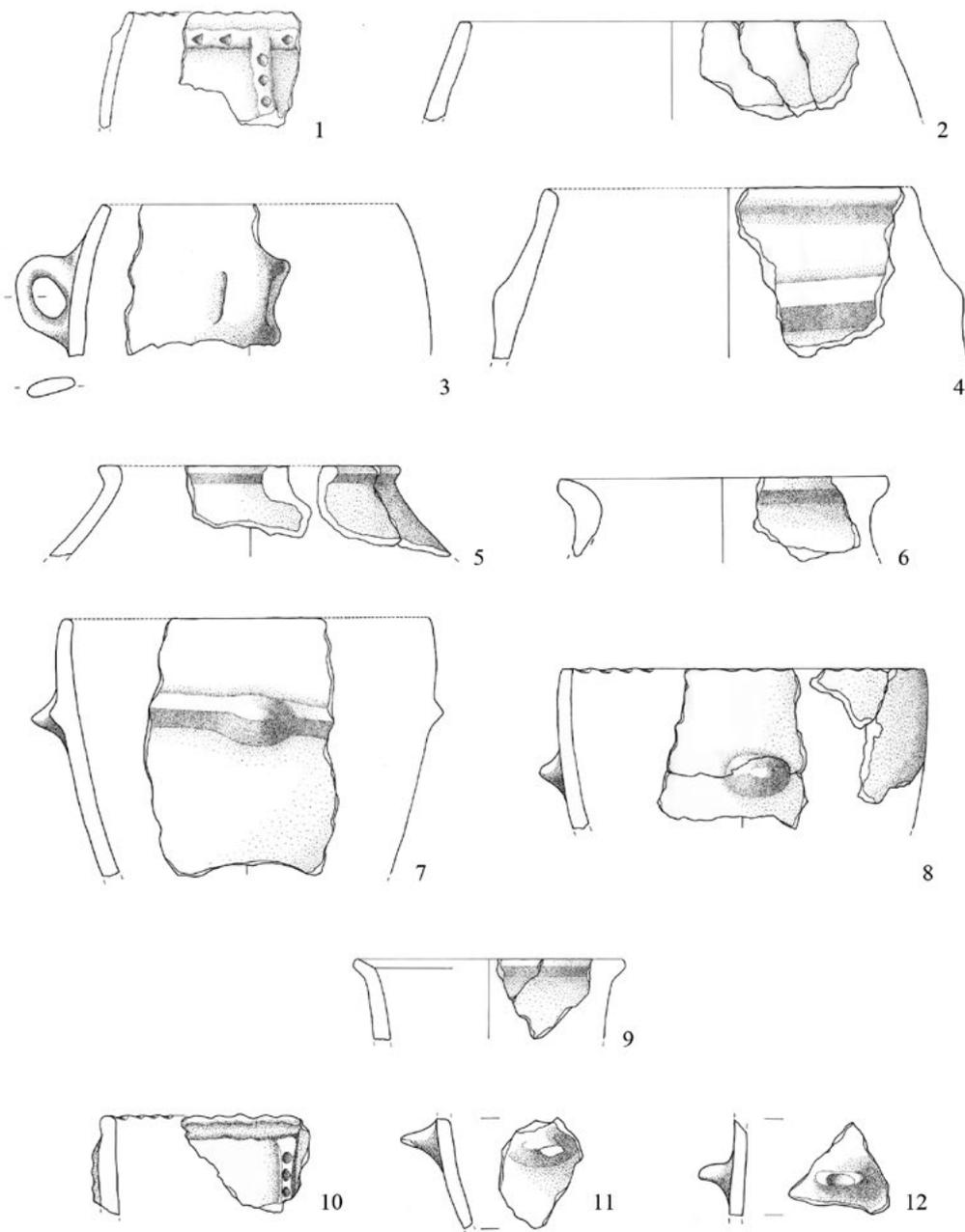


TAVOLA 1: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2151, nn. 1-12). Scala 1:4

Tav. 1 n.6 (US 2151)

Olla con orlo arrotondato; labbro estroflesso e ingrossato in corrispondenza della piegatura interna a spigolo arrotondato.

Alt. 4,2; sp. max/min 1,5/0,7; Ø orlo 18.

Tav. 1 n.7 (US 2151)

Scodellone troncoconico con orlo arrotondato; labbro leggermente rientrante; parete a profilo leggermente convesso decorata con cordone plastico orizzontale a sezione triangolare, liscio, lungo il quale si imposta una presa orizzontale di forma ovale.

Alt. 14; sp. max/min 1/0,8; Ø orlo 55.

Tav. 1 n.8 (US 2151)

Scodellone troncoconico con orlo appiattito superiormente decorato internamente con impressioni; labbro leggermente rientrante; parete a profilo convesso su cui si imposta una presa orizzontale di forma ovale

Ricomposto da 4 frammenti pertinenti.

Alt. 8,8; sp. max/min 0,9/0,7; Ø orlo 20.

Tav. 1 n.9 (US 2151)

Scodellone troncoconico con orlo arrotondato; labbro a tesa ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno; parete a profilo pressocché rettilineo.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 4,5; sp. max/min 1/0,8; Ø orlo 15.

Tav. 1 n.10 (US 2151)

Frammento di probabile olla con orlo arrotondato decorato internamente con impressioni; parete a profilo pressocché rettilineo con subito sotto l'orlo una solcatura orizzontale e un cordone plastico verticale decorato con impressioni.

Alt. 5,5; sp. max/min 1/0,8; larg. 7,2.

Tav. 1 n.11 (US 2151)

Frammento di parete a profilo convesso su cui si imposta una presa orizzontale.

Alt. 6; sp. max/min 0,8/0,6; larg. 4,5.

Tav. 1 n.12 (US 2151)

Frammento di parete a profilo pressocché rettilineo su cui si imposta una presa orizzontale.

Alt. 5; sp. max/min 0,7/0,6; larg. 5,3.

Tav. 2 n.1 (US 2151)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 3 frammenti.

Alt. 4; sp. max/min 0,5/0,5; Ø orlo 13.

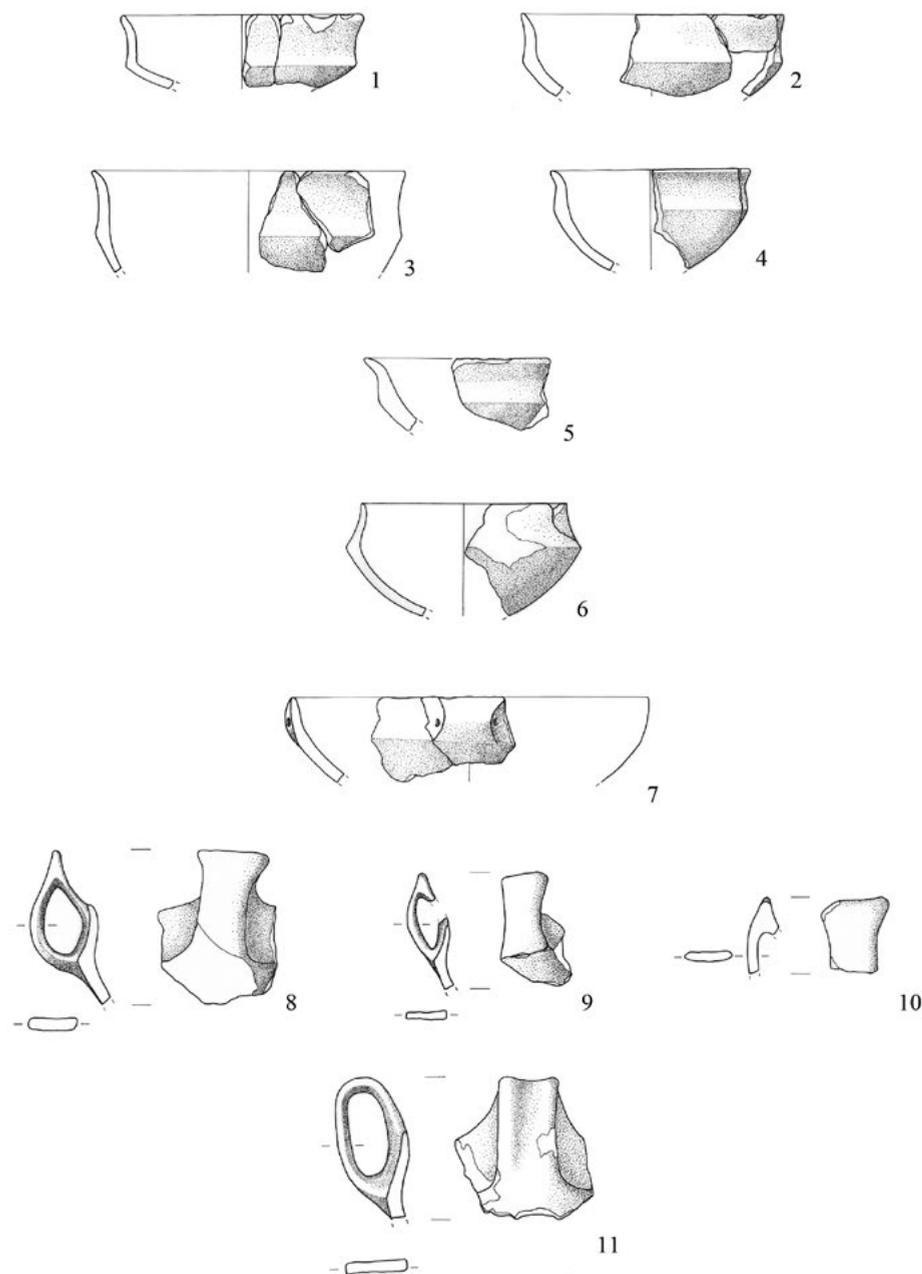


TAVOLA 2: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2151, nn. 1-11). Scala 1:4

Tav. 2 n.2 (US 2151)

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro leggermente estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 3 frammenti

Alt. 4,3; sp. max/min 0,8/0,5; Ø orlo 13,8.

Tav. 2 n.3 (US 2151)

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 5,3; sp. max/min 0,8/0,4; Ø orlo 16,5.

Tav. 2 n.4 (US 2151)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 5,3; sp. max/min 0,8/0,5; Ø orlo 10,5.

Tav. 2 n.5 (US 2151)

Frammento di ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; diametro massimo all'orlo.

Alt. 4; sp. max/min 1,1/0,6; larg. 5,5.

Tav. 2 n.6 (US 2151)

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro verticale; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo alla carena.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 6; sp. max/min 0,7/0,4; Ø orlo 11.

Tav. 2 n.7 (US 2151)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro verticale; parete superiore a profilo leggermente convesso; carena arrotondata e poco accentuata; sulla parete superiore si imposta un'ansa canaliculata con foro non passante; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 4,5; sp. max/min 0,6/0,5; Ø orlo 19.

Tav. 2 n.8 (US 2151)

Frammento di probabile tazza carenata con orlo arrotondato; labbro leggermente estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata su cui si imposta un'ansa a nastro verticale con sopraelevazione asciforme.

Alt. 8,2; sp. max/min 0,9/0,4; larg. 6,3.

Tav. 2 n.9 (US 2151)

Frammento di probabile tazza carenata con orlo arrotondato; parete superiore a profilo concavo, carena netta su cui si imposta un'ansa a nastro verticale con sopraelevazione asciforme.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 5,7; sp. max/min 0,6/0,4; larg. 3,5.

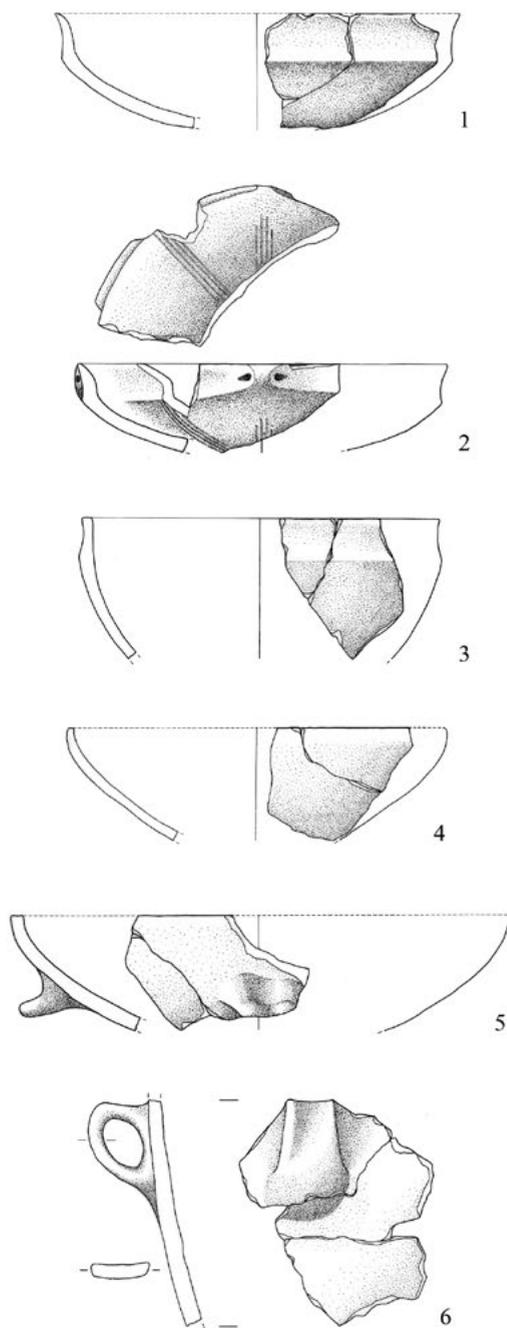


TAVOLA 3: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2157, nn. 1-6). Scala 1:4

Tav. 2 n.10 (US 2151)

Frammento di ansa a nastro verticale con sopraelevazione asciforme.
Alt. 4; sp. max/min 0,5/0,4; larg. 3,5.

Tav. 2 n.11 (US 2151)

Frammento di probabile tazza carenata con orlo arrotondato; parete a profilo leggermente concavo, carena netta su cui si imposta un'ansa a nastro verticale sopraelevata.
Alt. 7,3; sp. max/min 0,8/0,5; larg. 7.

Tav. 3 n.1 (US 2157)

Ciotola carenata con bordo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo all'orlo.
Ricomposto da 2 frammenti.
Alt. 6,2; sp. max/min 0,8/0,4; Ø orlo 32.

Tav. 3 n.2 (US 2157)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo; carena arrotondata e poco accentuata; sulla parete superiore si imposta un'ansa canalicolata con foro non passante; sulla vasca motivo decorativo composto da gruppi disposti a raggiera di 4 linee incise rettilinee e parallele; diametro massimo all'orlo.
Alt. 4,7; sp. max/min 0,7/0,6; Ø orlo 19,5.

Tav. 3 n.3 (US 2157)

Ciotola carenata con bordo appiattito superiormente e ingrossato all'esterno; labbro leggermente estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; diametro massimo alla carena.
Ricomposto da 2 frammenti.
Alt. 7,2; sp. max/min 0,8/0,5; Ø orlo 19.

Tav. 3 n.4 (US 2157)

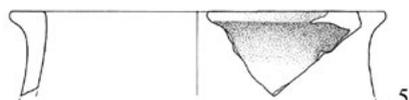
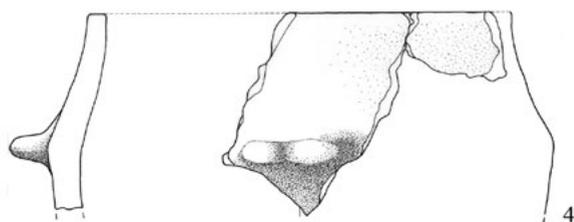
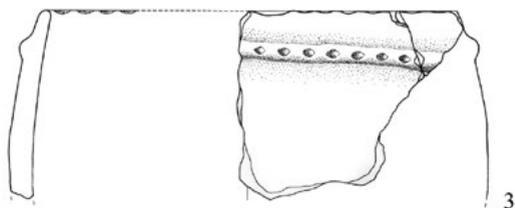
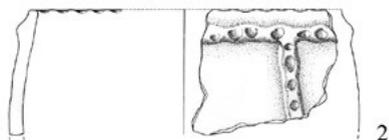
Ciotola a corpo a calotta con orlo appiattito superiormente; labbro rientrante; parete a profilo convesso.
Ricomposto da 2 frammenti.
Alt. 6,2; sp. max/min 0,6/0,4; Ø orlo 30.

Tav. 3 n.5 (US 2157)

Ciotola a corpo a calotta con orlo appiattito superiormente; labbro rientrante; parete a profilo convesso su cui si imposta una presa orizzontale.
Ricomposto da 2 frammenti.
Alt. 6; sp. max/min 0,8/0,6; Ø orlo 49.

Tav. 3 n.6 (US 2157)

Frammento di parete a profilo convesso su cui si imposta un'ansa a nastro verticale.
Ricomposto da 3 frammenti.
Alt. 12,5; sp. max/min 1/0,7; larg. 10,2.



Tav. 4 n.1 (US 2153)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro indistinto; parete superiore a profilo convesso, carena arrotondata; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 5 frammenti pertinenti.

Alt. 4,5; sp. max/min 0,5/0,4; Ø orlo 17.

Tav. 4 n.2 (US 2153)

Olla ovoide con orlo arrotondato decorato internamente con impressioni; labbro rientrante; parete a profilo convesso con subito sotto l'orlo un cordone orizzontale a sezione triangolare decorato con impressioni, da cui si dipana un secondo cordone verticale decorato con impressioni.

Alt. 8,7; sp. max/min 1/0,7; Ø orlo 16,5.

Tav. 4 n.3 (US 2153)

Olla ovoide con orlo arrotondato decorato internamente con impressioni; labbro rientrante; parete a profilo convesso con subito sotto l'orlo un cordone orizzontale decorato con impressioni.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 10; sp. max/min 1,2/0,7; Ø orlo 42.

Tav. 4 n.4 (US 2153)

Olla con orlo appiattito superiormente; labbro leggermente estroflesso; parete a profilo concavo-convesso ingrossata in corrispondenza della presa orizzontale.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 10,5; sp. max/min 1,8/1; Ø orlo 42.

Tav. 4 n.5 (US 2155)

Olla con orlo appiattito superiormente a ingrossato all'esterno; labbro estroflesso; parete a profilo convesso.

Alt. 4,5; sp. max/min 1/0,8; Ø orlo 20.

Tav. 5 n.1 (US 2169)

Olla ovoide con orlo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso; parete a profilo concavo-convesso.

Alt. 8,6; sp. max/min 0,8/0,7; Ø orlo 18,4.

Tav. 5 n.2 (US 2169)

Frammento di olla con orlo appiattito superiormente; labbro estroflesso; parete a profilo concavo.

Alt. 9,3; sp. max/min 1,4/1; Ø orlo 50.

Tav. 5 n.3 (US 2176)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo all'orlo.

Alt. 5; sp. max/min 1/0,4; Ø orlo 21,7.

TAVOLA 4: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2153, nn. 1-4; US 2155, n. 5).
Scala 1:4

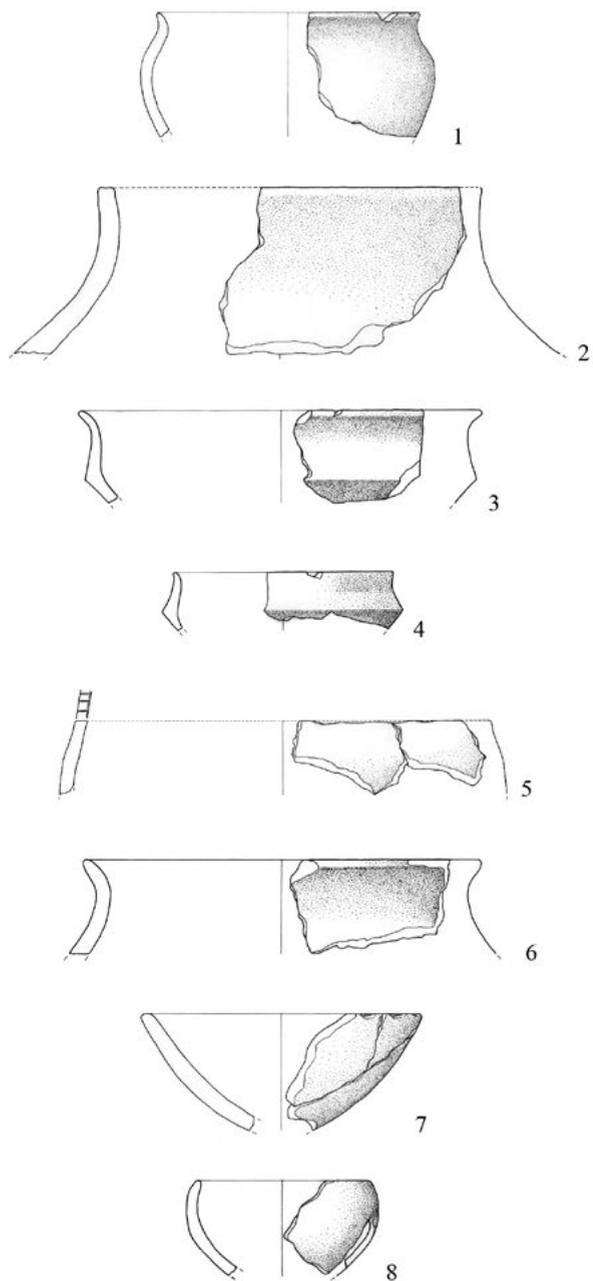


TAVOLA 5: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2169, nn. 1-2; US 2176, nn. 3-4; US 2180, nn. 5-6; US 2184, nn. 7-8). Scala 1:5 (n. 1); scala 1:4 (nn. 2-8)

Tav. 5 n.4 (US 2176)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo alla carena.

Alt. 3; sp. max/min 0,8/0,3; Ø orlo 11,5.

Tav. 5 n.5 (US 2180)

Olla ovoide con orlo appiattito superiormente decorato a tacche; labbro rientrante; parete a profilo convesso.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 5,7; sp. max/min 1/0,8; Ø orlo 55.

Tav. 5 n.6 (US 2180)

Probabile olla biconica con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete a profilo concavo.

Alt. 5; sp. max/min 0,9/0,7; Ø orlo 21.

Tav. 5 n.7 (US 2184)

Ciotola a profilo troncoconico con orlo arrotondato decorato esternamente con impressioni; labbro indistinto; parete a profilo leggermente convesso.

Ricomposto da 3 frammenti.

Alt. 7,5; sp. max/min 1,1/0,9; Ø orlo 18.

Tav. 5 n.8 (US 2184)

Ciotola emisferica con orlo arrotondato; labbro rientrante; parete a profilo convesso.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 5; sp. max/min 0,6/0,5; Ø orlo 9.

Tav. 6 n.1 (US 2193)

Grande olla con orlo arrotondato; labbro estroflesso; sulla parete si imposta una bugna di forma circolare e una decorazione accennata "a pelle di bue"; fondo piatto e apode con tacco rilevato.

Ricomposto da 12 frammenti pertinenti.

Sp. max/min 1,4/1; Ø orlo 44.

Tav. 6 n.2 (US 2195)

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro leggermente estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; sulla parete superiore si imposta un'ansa canaliculata con foro non passante; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 6; sp. max/min 1,1/0,6; Ø orlo 30.

Tav. 6 n.3 (US 2195)

Ciotola con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete a profilo convesso.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 4,2; sp. max/min 0,6/0,4; Ø orlo 15.

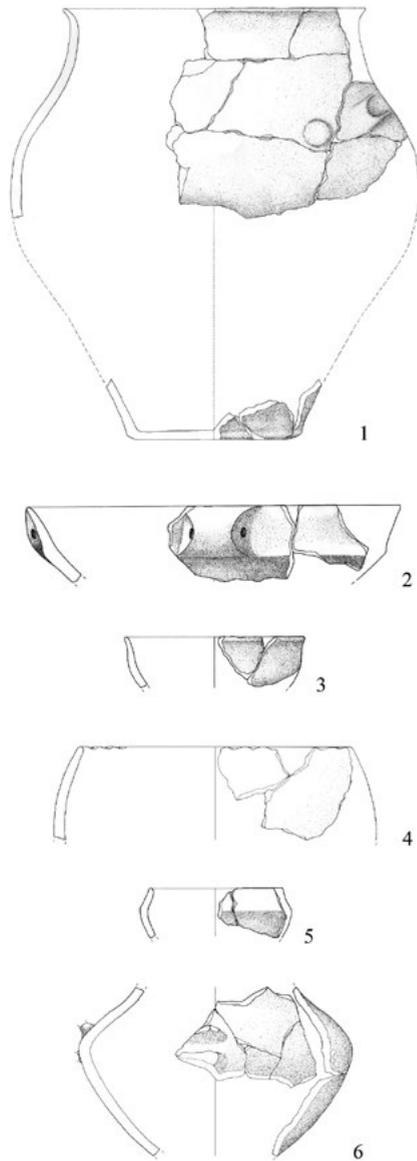


TAVOLA 6: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2193, n. 1; US 2195, nn. 2-3; US 2196, nn. 4-6). Scala 1:10 (n. 1); 1:6 (nn. 2-6)

Tav. 6 n.4 (US 2196)

Olla ovoide con orlo arrotondato decorato internamente con impressioni; labbro rientrante; parete a profilo convesso.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 7,5; sp. max/min 0,8/0,8; Ø orlo 22.

Tav. 6 n.5 (US 2196)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro leggermente estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; diametro massimo alla carena.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 3,8; sp. max/min 0,6/0,5; Ø orlo 10,6.

Tav. 6 n.6 (US 2196)

Olla biconica sulla cui carena arrotondata si imposta un'attacco di ansa verticale.

Ricomposto da 6 frammenti pertinenti.

Alt. 13,5; sp. max/min 0,9/0,7; Ø carena 22.

Tav. 7 n.1 (US 2198)

Olla biconica sulla cui carena arrotondata si imposta un'ansa a nastro verticale; fondo piatto e apode.

Alt. Stimata 17; sp. max/min 0,8/0,4; Ø carena 24.

Tav. 7 n.2 (US 2198)

Frammento di probabile olla con orlo arrotondato e decorato internamente con impressioni; parete a profilo pressoché rettilineo.

Alt. 4,6; sp. max/min 1/0,9; larg. 6,2.

Tav. 7 n.3 (US 2209)

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 4 frammenti.

Alt. 8,5; sp. max/min 1/0,6; Ø orlo 40.

Tav. 7 n.4 (US 2153)

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 2 frammenti.

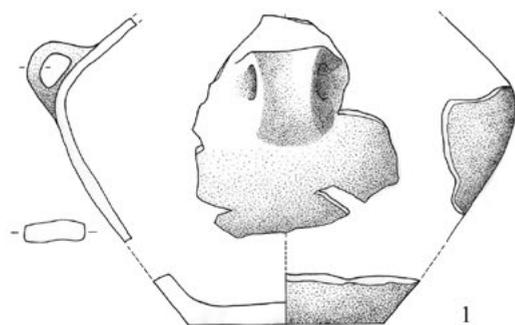
Alt. 6; sp. max/min 0,8/0,4; Ø orlo 22.

Tav. 7 n.5 (US 2153)

Ciotola troncoconica con orlo arrotondato decorato esternamente con impressioni; parete a profilo pressoché rettilineo su cui si imposta una bugna di forma circolare.

Ricomposto da 3 frammenti.

Alt. 5,5; sp. max/min 0,9/0,8; Ø orlo 20.



Tav. 8 n.1 (US 2203)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta; diametro massimo alla carena.

Alt. 9,5; sp. max/min 0,6/0,5; Ø orlo 22.

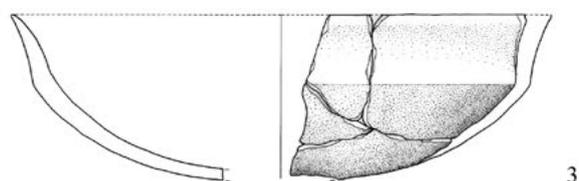


Tav. 8 n. 2 (US 2203)

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena arrotondata; diametro massimo alla carena.

Ricomposto da 6 frammenti pertinenti.

Alt. 6; sp. max/min 0,7/0,5; Ø orlo 27.



Tav. 8 n.3 (US 2203)

Tazza carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete superiore a profilo concavo, carena netta su cui si imposta un'ansa verticale con sopraelevazione asciforme; diametro massimo alla carena.

Alt. 5,6; sp. max/min 0,7/0,6; Ø orlo 22,5.

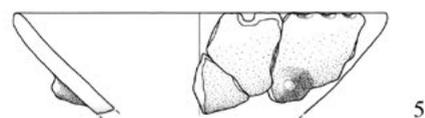


Tav. 8 n.4 (US 2203)

Frammento di probabile tazza carenata con orlo arrotondato; parete superiore a profilo concavo, carena netta su cui si imposta un'ansa a nastro verticale sopraelevata, decorata con incisioni orizzontali e parallele in corrispondenza della carena.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 6,8; sp. max/min 0,8/0,3; larg. 5,5.



Tav. 8 n.5 (US 2203)

Frammento di probabile boccale con orlo appiattito superiormente e ingrossato all'esterno; labbro leggermente estroflesso; collo distinto; parete a profilo convesso su cui si imposta un'ansa a nastro verticale con accenno di sopraelevazione asciforme.

Ricomposto da 2 frammenti.

Alt. 9,5; sp. max/min 0,7/0,6; larg. 6,5.

Tav. 8 n. 6 (US 2203)

Scodellon troncoconico con orlo appiattito superiormente e decorato con tacche incise; labbro indistinto; parete a profilo convesso su cui si imposta una presa orizzontale da cui si dipanano tre cordoni plastici obliqui, di cui i due inferiori decorati con impressioni.

Ricomposto da 3 frammenti.

Alt. 11,5; sp. max/min 1,5/0,9; Ø orlo 24.

TAVOLA 7: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2198, nn. 1-2; US 2209, nn. 3-5).
Scala 1:4

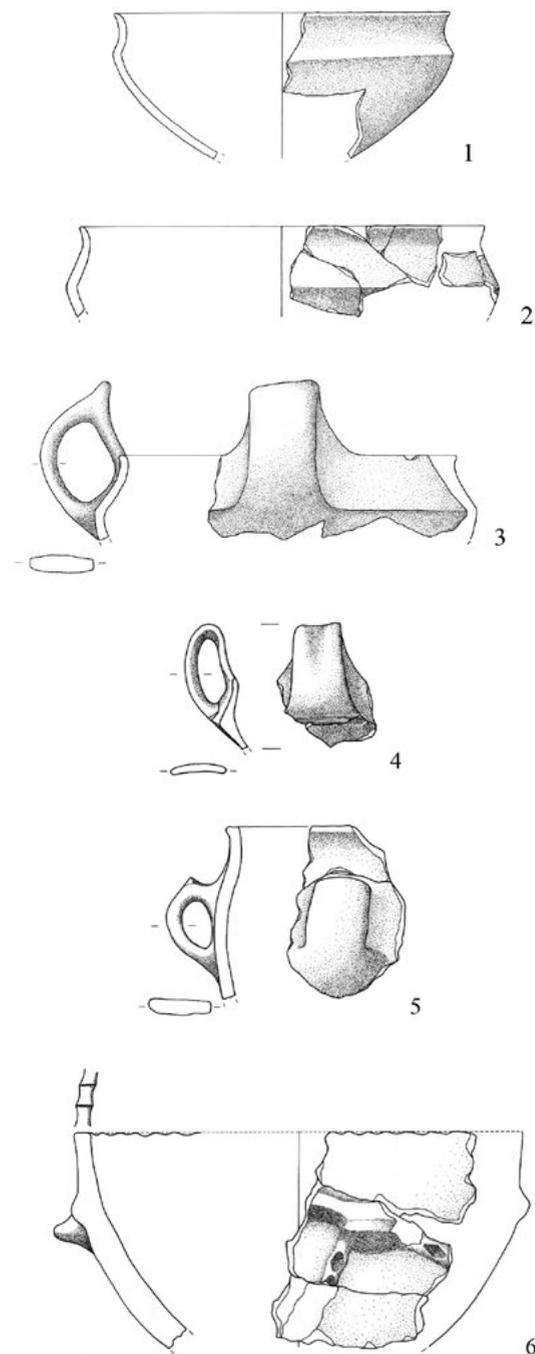


TAVOLA 8: Cremona, Cascina Colombarazza, sito 54 (US 2203, nn. 1-6).
Scala 1:5 (nn. 1-3); 1:4 (nn. 4-6)

Bibliografia

- ASPES A. 1982, *Palafitte: mito e realtà*, catalogo della mostra (8 luglio-31 ottobre 1982, Verona), Verona, Museo Civico di Storia Naturale.
- BAIONI M. - GULINO F. - LONGHI C. - MANGANI C. - REDOLFI RIVA F. 2014, *I siti del Neolitico, dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro. Cascina Colombarazza – Comune di Cremona (Sito 54)*, in CECCHINI N. (a cura di), *Progresso e Passato. Nuovi dati sul Cremonese in età antica dagli scavi del metanodotto Snam Cremona-Sergnano*, «Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio», 4, Milano, pp. 18-19.
- BERNABÒ BREA M. - ALEOTTI G. B. 1989, *Il materiale proveniente da recenti ricerche di superficie nella terramara di Quingento*, in BERNABÒ BREA M. (a cura di), *Quingento di S. Prospero tra II e I millennio a.C.*, Parma, pp. 41-80.
- BERNABÒ BREA M. - CREMASCHI M. 1997, *La terramara di Santa Rosa di Poviglio: le strutture*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Modena, pp.196-212
- BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A. 1997, *Le terramare nel tempo*, in *Terramare*, pp. 295-452.
- CIURLETTI G. 2004 (a cura di), *Renato Perini, scritti di archeologia*, Trento.
- DAVID ELBIALI M. - DAVID W. 2009, *Le Bronze ancien et le début du Bronze moyen: cadre chronologique et liens culturels entre l'Europe nord alpine occidentale, le monde danubien et l'Italie du Nord*, in RICHARD A. - BARRAL P. - DAUBIGNEY A. - KAENEL G. - MORDANT C. - PININGRE J., *L'isthme européen Rhin-Saône-Rhône dans la Protohistoire. Approches nouvelles en hommage à Jacques-Pierre Millotte, Actes du Colloque, Besançon, 16-18.10.2006* (Besançon 2009), pp. 311-340.
- DE MARINIS R. C. 1980, *Appunti sul Bronzo medio, tardo e finale in Lombardia (1600-900 a.C.)*, in *Convegno archeologico regionale della Lombardia*, 1, Milano, Museo Archeologico Cavriana, pp. 173-204.
- DE MARINIS R. C. 1997, *L'età del bronzo nella regione benacense e nella pianura a nord del Po*, in *Terramare*, pp. 405-419.
- DE MARINIS R. C. 2000, *Il Museo Civico Archeologico Giovanni Rambotti: una introduzione alla preistoria del lago di Garda*, Desenzano del Garda, Assessorato alla Cultura.
- DE MARINIS R. C. 2002, *Towards a relative and absolute chronology of the Bronze Age in Northern Italy*, «Notizie Archeologiche Bergomensi», 7/1999, 2002, p. 23-100.
- FRONTINI P. 1997, (a cura di), *Il Castellaro del Vhò: campagna di scavo 1995: la ceramica, Scavi delle Civiche raccolte archeologiche di Milano*, Milano, pp. 77-130.
- FRONTINI P. 2001, (a.c.), *Il Castellaro del Vhò: campagne di scavo 1996-1999: la Ceramica, Scavi delle Civiche raccolte archeologiche di Milano*, Milano, pp. 79-128
- GAMBARI F.M. 1982, *Mercurago (Novara)*, in ASPES 1982, pp. 127-132.
- MARZATICO F. 1982, *Fiavé Torbiera (Valli Giudicarie Esteriore)*, in ASPES 1982, pp. 209-213.
- MUTTI A. 1993, *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale*, Bologna.
- PATRONI G. 1908, *La stazione all'aperto di Cella Dati presso Cremona*, Parma.
- PERINI R. 1994 (a cura di), *Scavi archeologici nella zona palafitticola di Fiavé-Carera: campagne 1969-1976*, Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, Trento, Parte III, voll. 1-2.
- PICCOLI A. 1982, *Bande di Cavriana (Mantova)*, in ASPES 1982, pp. 195-197.
- SALZANI L. 1992B, *Lo scavo*, in SALZANI L., CHELIDONIO G., 1992, *Abitato dell'età del Bronzo in località "I Camponi" di Nogarole Rocca*, in «Padusa», XXVIII, pp.53-61.
- SALZANI L. 1997, *Cronologia dei materiali*, in BELEMMI L. - SALZANI L. - SQUARANTI G. (a cura di), *Povegliano: l'abitato dell'Età del Bronzo della Muraiola, Villafranca (VR)*, pp. 53-59.
- SALZANI L. 2005, *La necropoli dell'età del Bronzo all'Olmo di Nogara, Verona*.
- TAMBURINI MÜLLER M. E. 1984, *La stazione preistorica di S. Giovanni in Persiceto*, in «Rivista di Preistoria e Protostoria per l'Emilia Romagna», 9/10, pp. 100-119.
- TERRAMARE 1997: BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le terramare: la più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Milano.
- VANZETTI A. 2013, *1600? The Rise of the Terramare system (Northern Italy)* in MELLER H. - BERTEMES F. - BORK H. R. - RISCH R., *1600 – Cultural Change in the Shadow of the Thera-Eruption?*, 4th Archeological Conference of Central Germany, October 14-16, 2011 in Halle (Saale).